

Sisma

Scossa senza danni in provincia di Frosinone

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.3 è stata registrata dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle ore 17.48 di ieri in provincia di Frosinone.

Le località prossime all'epicentro, rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, sono Posta Fibreno, Broccostella e Sora.

Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del Dipartimento, non risultano danni a persone o cose.

risarcimenti, infatti, saranno sull'uso attuale dei terreni (agricolo) e non sulla destinazione (edificabile) come da legge. I 10mila euro per le "case A" dai danni più lievi non bastano e già piovono ricorsi sulle verifiche.

IL PESO DEL G8

Per non parlare del G8: «L'obiettivo di Bertolaso è far tornare in fretta nelle case per fare bella figura», dice un uomo; «Ma se volevano risparmiare perché spendono per rifare la strada dall'aeroporto di Preturo alla caserma della Guardia di Finanza?», protesta la signora Luigia, caschetto giallo in testa: «Il centro storico è assediato, è di proprietà di Bertolaso», dice Gabriella, «in due mesi non hanno puntellato neppure un pollaio». Lungo via XX Settembre ci sono ancora cumuli di pietre, mattoni e resti di vita quotidiana. «Terranno le macerie fino al G8», dicono in molti. Una sceno-

Emendamenti

Il 10 verranno portate richieste per avere soldi subito

grafia del dolore.

La parola d'ordine è "emendamenti" al decreto. Quelli che Pezzopane e Cialente chiederanno alla commissione Ambiente del Senato il 10 a Roma. Scortati dagli abruzzesi. Lolli spiega i punti: il rimborso del 100 per cento anche per le case dei non residenti, per non rendere "una groviera i centri storici" (qui le seconde case non sono un lusso ma parte integrante); poi risorse per i beni culturali (1900 edifici vincolati), l'ampliamento della "zona franca urbana", la detassazione per le imprese, ora insufficiente con i 45 milioni in quattro anni; più risorse agli Enti locali: al Comune gli stipendi sono assicurati per giugno, ma poi? ❖

Premier a Firenze: la piazza viene chiusa a chi non lo applaude

Il video dei filtraggi degli uomini del Pdl finiscono su You Tube e scatenano le polemiche. La polizia guarda e avalla la selezione di chi può o non può entrare in piazza. Il parlamentare Pd Ventura si rivolge al governo.

OSVALDO SABATO

FIRENZE
osabato@unita.it

Entro anch'io? No, tu no. A decidere l'accesso in piazza Ognissanti sono anche gli uomini della sicurezza del Pdl con l'intento di evitare contestazioni a Silvio Berlusconi. Il premier era atteso al Grand Hotel di Firenze nel suo giro elettorale a sostegno del suo ex portiere Giovanni Galli, candidato a sindaco del capoluogo toscano. La polizia guarda e avalla la selezione dei berlusconiani che consentono l'ingresso nella piazza solo ai simpatizzanti. Blindando così una «zona rossa», tutta quella dei lungarni e le strade adiacenti all'albergo fiorentino dove Berlusconi avrebbe tenuto la sua conferenza stampa (ma con il divieto ai giornalisti di fare domande).

I FILMATI SU YOU TUBE

Incredulità e rabbia emergono dai commenti ai video che qualcuno ha postato su You Tube. «Non ci fanno entrare siamo brutti - ironizzano alcuni ragazzi - è questa la democrazia?». Momenti di tensione anche a Prato. «La polizia - denunciano i giovani Pd - ha caricato studenti con le mani alzate, armati solo di cori e striscioni». «Sono allibito dalla possibile gravità dell'abuso di potere dei dirigenti e parlamentari del Pdl e dalla paventata compiacenza delle forze dell'ordine» commenta il parlamentare del Pd Michele Ventura, pronto a presentare una interrogazione al governo «per sapere secondo quale principio, siano stati selezionati gli accessi». Dalle parole dell'esponente del Pd trapela il dubbio su un possibile abuso di potere a Firenze di alcuni parlamentari del Pdl, particolarmente attivi nel filtraggio. Infatti accanto alla polizia a controllare gli ingressi

nella piazza c'erano anche i deputati fiorentini del Pèdl Massimo Parisi (coordinatore regionale), Alessio Bonciani e il senatore Achille Totaro. Gli ordini di quest'ultimo alle forze dell'ordine e alla sicurezza del suo partito erano abbastanza chiari «chi vuole rompere i co...non fatelo entrare! Cacciatelo». A farne le spese, anche i residenti impossibilitati a raggiungere le loro case.

BOCCHIE CUCITE IN QUESTURA

Insomma per un pomeriggio a Firenze sono stati congelati i diritti più elementari, come muoversi liberamente o poter manifestare il proprio civile dissenso verso un esponente politico. «La selezione degli uomini del Pdl era chiara: sì alle folle osannanti a Berlusconi, no ai contestatori» scrive una fiorentina con una lettera aperta al prefetto di Firenze De Martino. «Come metodo mi sembra da biasimare» precisa il senatore Pd ed ex prefetto di Firenze Achille Serra. Dalla questura nessun commento ufficiale anche se fanno sapere che la «collaborazione» a quelli del Pdl è stata chiesta per evitare problemi maggiori. Anche dalla prefettura il silenzio è quello di ordinanza. Ma la domanda è una sola: la prefettura aveva autorizzato il filtraggio operato da cittadini privati, con la polizia che sta a guardare? Le perplessità non mancano. Il sindacato di polizia Silp-Cgil chiede di accertare tutta la vicenda: «Se fosse vero, il questore deve chiarire se c'era un'autorizzazione da parte del prefetto». Rifondazione Comunista parla di «fatti gravissimi» e chiede «un incontro urgente con il prefetto». ❖

AUMENTANO GLI INDECISI A DESTRA

IL PESO DEGLI SCANDALI

Marcella Ciarnelli



Se una novità c'è in questi ultimi giorni prima del voto è che la forbice degli indecisi non si sta chiudendo. In ogni altra vigilia di consultazione le due "lame" si sono sempre progressivamente avvicinate. Questa volta sembrano ancora di più allontanarsi. E poiché il Pd pare in grado di tenere sulle previsioni degli ultimi sondaggi mettendo nel conto anche la delusione che Di Pietro può avere intercettato, vuol dire che il popolo che nutre qualche dubbio alberga nel centrodestra. E che il plebiscito che Cavaliere si aspetta rischia di essere un po' meno plebiscitario delle attese.

La vicenda Noemi ha appesantito le ali di Berlusconi. Lui lo nega e cita sondaggi fantasmagorici anche se sarebbe vietato. Invece la fiducia che nel premier hanno gli elettori è scesa di parecchio rispetto al picco raggiunto con i pirotecnici interventi nelle zone del terremoto. Qualcuno si è perso. Altri sono andati ad ingrossare le file di quegli indecisi cresciuti in pochi giorni di un numero quasi a due cifre. Ora bisognerà vedere come si comporteranno. Potrebbero turarsi il naso e andare a votare lo stesso per Berlusconi. Il fenomeno non è nuovo per l'Italia. Accadeva già ai tempi della Dc che a chiederlo nessuno la votava e poi dall'urna uscivano milioni di voti. Potrebbero indirizzare il voto su un'altra forza di governo, la Lega, oppure verso l'Udc, i più scontenti verso la Destra. Potrebbero decidere di andarsene al mare. E lanciare un segnale con l'astensione. Ma questa ipotesi coinvolge anche i delusi del centro-sinistra. Per superare con l'alleato Lega la barriera dal 50 per cento, obiettivo che una volta raggiunto lui pensa gli consentirebbe di andare avanti nella legislatura anche a tappe forzate, Berlusconi deve dunque impegnarsi a convincere gli indecisi. Sono loro che potrebbero riservargli una brutta sorpresa. ❖

TELEFONO AZZURRO

La novità

Da oggi Telefono Azzurro mette a disposizione il numero gratuito 114 «emergenza infanzia» anche per la telefonia mobile.